

# Commento sul mercato

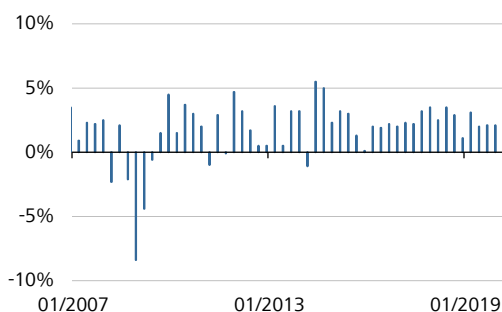
Il rally di ripresa da metà marzo è stato molto intenso e la maggior parte dei mercati azionari ha registrato un aumento dai livelli minimi tra il 25 e il 30 per cento. Invece i dati congiunturali peggiorano notevolmente. E ora che succede?



## GRAFICO DELLA SETTIMANA

### Mazzata al PIL degli USA

Variazione prodotto interno lordo USA per trimestre



Fonti: Bloomberg, Raiffeisen Svizzera CIO Office

Il prodotto interno lordo (PIL) degli USA nel 1° trimestre 2020, stimato sull'intero anno, è sceso del 4.8% a causa della pandemia da coronavirus. Per il T2 il Congressional Budget Office prevede persino un calo annualizzato dell'economia USA del 40% circa.



## IN PRIMO PIANO

### Fitch declassa l'Italia

L'agenzia di rating Fitch ha declassato la solvibilità dell'Italia da «BBB» a «BBB-». Il paese si trova quindi ancora solo un gradino al di sopra del cosiddetto «livello spazzatura», che comprende investimenti speculativi con bassa solvibilità. Il declassamento è dovuto principalmente alle forti difficoltà economiche legate alle misure per l'arginamento della pandemia da coronavirus.



## IN AGENDA

### Il turismo in Svizzera

Il 7 maggio l'Ufficio federale di statistica pubblicherà i dati sulla ricettività turistica per il T1 2020. A causa della pandemia da coronavirus, a metà marzo il Consiglio federale ha disposto una cessazione anticipata della stagione invernale. Ciò dovrebbe riflettersi chiaramente nei dati sui pernottamenti.

**Rally del mercato ribassista o c'è di più?** Il crollo dei mercati azionari globali durante la pandemia da coronavirus è stato fortissimo. Se a febbraio diversi indici avevano raggiunto i massimi storici, si è poi passati direttamente in caduta libera. L'indice azionario mondiale MSCI World ha perso ad esempio più di 800 punti dal massimo (2'392) del 19 febbraio al minimo (1'574) del 23 marzo. Ciò corrisponde a un crollo dei corsi di quasi il 35%. È stata ancora più dura per i mercati azionari ciclici come il DAX, dove le perdite temporanee sono state persino di quasi il 40%. A causa di questo «crash» dovuto al coronavirus, le borse sono entrate per definizione in un mercato ribassista, di cui si parla con un crollo dei corsi azionari di almeno il 20%. Come reazione alle turbolenze sui mercati finanziari, ma anche alla luce dei lockdown e delle relative conseguenze economiche, le banche centrali e gli stati hanno risposto con massicci pacchetti di salvataggio. Da allora sono stati iniettati nel sistema economico diversi bilioni di USD sotto forma di acquisti obbligazionari, crediti transitori e indennità per lavoro ridotto. Inoltre si è stabilizzato il numero dei nuovi contagi da coronavirus che consente quindi di introdurre le prime misure di allentamento in determinati stati. Tutto ciò ha lanciato un impressionante rally di ripresa sulle borse che, infatti, dai livelli minimi sono in parte risalite fino al 30% o anche di più. In tal modo è stata recuperata abbastanza esattamente la metà del crollo dei corsi. Queste violente turbolenze sulle borse hanno mostrato ancora una volta che, a breve termine, i mercati azionari reagiscono spesso in modo irrazionale, tendendo alle esagerazioni. Chi si è lasciato contagiare dal panico vendendo ai punti minimi, già ora starà rimpiangendo la decisione presa. Proprio nei periodi difficili si consiglia di mantenere la calma. Le decisioni ponderate sono quasi sempre meglio di quelle impulsive. Come si procede ora, dopo che la situazione si è leggermente stabilizzata? Si rimane nel rally del mercato ribassista o si deve prevedere ancora di più?

**I dati fondamentali rimangono deboli:** sul fronte positivo si devono menzionare i progressi nella lotta contro la pandemia. In molti stati la situazione sembra essere sotto controllo nella misura in cui è ora possibile adottare gradualmente misure di allentamento. Il successo di queste misure deciderà se la situazione congiunturale si stabilizzerà. Per il momento la fase rimane molto delicata, visto che una seconda ondata di contagi darebbe probabilmente il colpo di grazia definitivo all'economia globale. Già adesso è chiaro che l'economia mondiale cadrà in una profonda recessione. Quest'anno in Svizzera prevediamo una flessione del prodotto interno lordo (PIL) del 5%, mentre per l'Europa persino dell'8%. Molte aziende ne risentiranno sotto forma di un forte calo dei fatturati e di un crollo degli utili. Al momento la gilda degli analisti non riesce a tenere il passo nel calcolare le riduzioni delle previsioni sugli utili. Nel complesso, gli utili dichiarati relativi al 2020 dovrebbero probabilmente attestarsi per il 20 - 30% al di sotto del livello del 2019, trovando quindi una giustificazione e spiegazione per la maggior parte dei cali dei corsi nei dati fondamentali. Dal punto di vista di questi ultimi, il rally di ripresa dovrebbe quindi rallentare presto. Una spinta continua ad arrivare dalle banche centrali che, di fatto, stampano denaro senza limiti. Complessivamente, per noi ciò significa una ponderazione «neutrale» delle azioni. Nel contesto del portafoglio complessivo manteniamo tuttavia un posizionamento leggermente difensivo. Ciò si manifesta tra l'altro in un'elevata quota di liquidità e in una sovrapponderazione dell'oro.

Matthias Geissbühler  
Chief Investment Officer (CIO)

## Editore

Raiffeisen Svizzera CIO Office  
Raiffeisenplatz  
9001 San Gallo  
[ciooffice@raiffeisen.ch](mailto:ciooffice@raiffeisen.ch)

## Internet

[www.raiffeisen.ch/investire](http://www.raiffeisen.ch/investire)

## Pubblicazioni

Scoprite la nostra attuale visione dei mercati finanziari nelle nostre pubblicazioni  
[www.raiffeisen.ch/mercati-opinioni](http://www.raiffeisen.ch/mercati-opinioni)

## Consulenza

Vogliate mettervi in contatto con il vostro consulente agli investimenti oppure con la vostra Banca Raiffeisen locale:  
[www.raiffeisen.ch/web/la+mia+banca](http://www.raiffeisen.ch/web/la+mia+banca)

## Nota legale

### Esclusione di offerta

I contenuti della presente pubblicazione sono forniti esclusivamente a scopo informativo e pubblicitario. Essi non costituiscono pertanto né un'offerta agli effetti di legge né un invito o una raccomandazione all'acquisto o alla vendita di strumenti d'investimento. La pubblicazione non rappresenta né un annuncio di quotazione né un prospetto ai sensi degli artt. 35 e segg. LSF. Le condizioni complete applicabili e le avvertenze dettagliate sui rischi relative a questi prodotti sono contenute nei rispettivi documenti di vendita giuridicamente vincolanti (ad es. prospetto, contratto del fondo). Questi documenti possono essere richiesti gratuitamente alla Raiffeisen Svizzera società cooperativa, Raiffeisenplatz, 9001 San Gallo. A causa delle restrizioni legali in singoli paesi, tali informazioni non sono rivolte alle persone la cui nazionalità o il cui domicilio si trovi in un paese in cui l'autorizzazione dei prodotti descritti nella presente pubblicazione è soggetta a limitazioni. La presente pubblicazione non ha lo scopo di offrire all'investitore una consulenza agli investimenti e non deve essere intesa quale supporto per le decisioni d'investimento. Gli investimenti qui descritti dovrebbero essere effettuati soltanto dopo un'adeguata consulenza alla clientela e / o dopo l'analisi dei documenti di vendita giuridicamente vincolanti. Decisioni prese in base ai presenti documenti avvengono a rischio esclusivo dell'investitore. Per ulteriori informazioni rimandiamo all'opuscolo «Rischi nel commercio di strumenti finanziari». Per quanto riguarda la performance indicata si tratta di dati storici, da cui non si può ricavare l'andamento del valore attuale o futuro. Ai fini del calcolo dei dati relativi alla performance non sono stati considerati le commissioni e i costi richiesti al momento dell'emissione e in caso di eventuale riscatto delle quote.

### Esclusione di responsabilità

Raiffeisen Svizzera intraprenderà tutte le azioni opportune atte a garantire l'affidabilità dei dati presentati. Raiffeisen Svizzera non fornisce tuttavia alcuna garanzia relativamente all'attualità, all'esattezza e alla completezza delle informazioni contenute in questa pubblicazione. Raiffeisen Svizzera non si assume alcuna responsabilità per eventuali perdite o danni (diretti, indiretti e consecutivi) causati dalla distribuzione della presente pubblicazione, dal suo contenuto oppure legati alla sua distribuzione. In particolare, non si assume alcuna responsabilità per le perdite derivanti dai rischi intrinseci ai mercati finanziari. Spetta al cliente informarsi su eventuali conseguenze fiscali. A seconda dello stato di domicilio, si possono verificare differenti conseguenze fiscali. Per quanto riguarda eventuali conseguenze fiscali derivanti dall'acquisto dei titoli, Raiffeisen Svizzera e le Banche Raiffeisen respingono qualsivoglia responsabilità.

### Direttive per la salvaguardia dell'indipendenza dell'analisi finanziaria

La pubblicazione è stata redatta da Raiffeisen Svizzera e non è il risultato di un'analisi finanziaria. Le «Direttive per la salvaguardia dell'indipendenza dell'analisi finanziaria» dell'Associazione Svizzera dei Banchieri (ASB) non si applicano pertanto a questa pubblicazione.

**RAIFFEISEN**